PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Documento di seduta

31 agosto 2007 B6-0313/07

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0051/07
a norma dell'articolo 108 del regolamento
di Manfred Weber e Joseph Daul, a nome del gruppo PPE-DE, Martine Roure, a nome del gruppo PSE, Alexander Alvaro, a nome del gruppo ALDE, Cristiana Muscardini e Roberta Angelilli, a nome del gruppo UEN
alla Commissione

Oggetto: Lotta contro il terrorismo

Dopo l'11 settembre, l'11 marzo e gli attentati di Londra, l'UE ha adottato una strategia e un piano d'azione contro il terrorismo, una decisione quadro in materia di terrorismo e numerose iniziative intese a rafforzare il coordinamento tra gli Stati membri nonché tra questi ultimi e le istituzioni europee, con il sostegno del coordinatore UE per la lotta contro il terrorismo.

A livello interistituzionale non vi è stata una partecipazione formale del Parlamento europeo, ma nel 2006 il Consiglio ha lanciato il "Dialogo politico ad alto livello in materia di terrorismo tra le principali istituzioni europee coinvolte nella lotta contro il terrorismo", sottolineando in tal modo l'importanza della responsabilità democratica.

A livello amministrativo sono già state eseguite due valutazioni tra pari tra gli Stati membri sull'attuazione della strategia dell'Unione europea, mentre Europol, Eurojust e il Joint Situation Centre (SitCen) hanno appena avviato la loro valutazione dell'evoluzione della minaccia terroristica a livello europeo.

Il fatto però che, nonostante le iniziative sopraccitate, l'UE abbia subito da allora diversi tentativi di attacchi terroristici, solleva una serie di interrogativi:

1. Intende la Commissione procedere, con la partecipazione del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, ad una valutazione completa di tutte le misure di lotta contro il terrorismo adottate finora nonché ad una valutazione della loro efficacia e del livello della loro attuazione da parte degli Stati membri? In che modo gli Stati membri vi saranno associati?

2. Come intende rimediare alle lacune indicate nell'ultima relazione Europol-SitCen sul terrorismo e valutare le risposte fornite dagli Stati membri al questionario dell'Eurojust del 2006 sull'attuazione della decisione quadro in materia di terrorismo?

3. Quali altre misure sono state adottate ma non attuate correttamente da chi e per quali motivi?

4. Intende ora focalizzarsi sull'attuazione delle misure esistenti o vi sono altre proposte in preparazione?

5. In che modo valuta la condivisione di informazioni tra gli Stati membri e l'Unione europea in tale contesto? Concorda sul fatto che è necessaria una maggiore fiducia reciproca tra le autorità dell'UE e i servizi di polizia e antiterrorismo degli Stati membri? Che tipo di assetto giuridico è previsto in tale ambito e quale ruolo dovrà essere assegnato al SitCen in quanto strumento di

controllo e di coordinamento nelle indagini sui terroristi?

6. Alla luce delle dimissioni del sig. de Vries nel febbraio 2007, ritiene che il ruolo del coordinatore UE per la lotta contro il terrorismo debba essere mantenuto e con quale mandato?

7. In che modo intende rafforzare l'accettazione da parte dei cittadini dell'UE della strategia antiterrorismo nonché la trasparenza, la responsabilità democratica e la partecipazione del Parlamento europeo? Intende la Commissione garantire il rispetto dell'articolo 6 del trattato sull'Unione europea?

8. Per quanto concerne la partecipazione di paesi terzi, in seguito al vertice UE-Stati Uniti dell'aprile 2007, in che modo intende sviluppare la cooperazione transatlantica per combattere il terrorismo e la criminalità? Tale cooperazione sarà perseguita con metodi conformi all'articolo 6 del trattato sull'Unione europea nonché con gli sviluppi previsti per la prossima CIG, così come raccomandato anche dal Parlamento europeo nella sua risoluzione sul presunto utilizzo di paesi europei da parte della CIA per il trasporto e la detenzione illegali di persone?